



SVIZZERA

A cura di:
Ambasciata d'Italia - SVIZZERA

Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese
dgps1@esteri.it

Con la collaborazione di:
**Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE**



Camere di Commercio italiane all'estero
Assocamerestero



ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo



www.infomercatiesteri.it

INDICE

PERCHE'

- [Perchè SVIZZERA](#)
- [Dati generali](#)
- [Dove investire](#)
- [Cosa vendere](#)

OUTLOOK POLITICO

- [Politica interna](#)
- [Relazioni internazionali](#)

OUTLOOK ECONOMICO

- [Quadro macroeconomico](#)
- [Politica economica](#)
- [Indicatori macroeconomici](#)
- [Tasso di cambio](#)
- [Bilancia commerciale](#)
- [Saldi e riserve internazionali](#)
- [Investimenti - Stock](#)
- [Investimenti - Flussi](#)
- [Barriere tariffarie e non tariffarie](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

- [Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica](#)
- [Indici di Apertura al commercio internazionale](#)
- [Fattori maggiormente problematici per fare business](#)
- [Business Cost](#)
- [Indice Doing Business](#)

ACCESSO AL CREDITO

- [Accesso al credito](#)

RISCHI

- [Rischi politici](#)
- [Rischi economici](#)
- [Rischi operativi](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

- [Overview](#)
- [Scambi commerciali](#)
- [Investimenti con l'Italia - Stock](#)
- [Investimenti con l'Italia - Flussi](#)

TURISMO

- [SCHEMA TURISMO SVIZZERA](#)
- [FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO SVIZZERA](#)
- [FLUSSI TURISTICI: SVIZZERA VERSO L'ITALIA](#)

PERCHE'

PERCHÈ SVIZZERA

- [Potere d'acquisto](#)
- [Apprezzamento del Made in Italy](#)
- [Stabilità finanziaria](#)
- [Stabilità politica](#)
- [Posizione geografica](#)

Potere d'acquisto

La Svizzera con un reddito pro capite di oltre 72'000 Euro rappresenta uno dei paesi più ricchi d'Europa e con un potere d'acquisto fra i più alti al mondo. La domanda interna è sempre molto forte.

Apprezzamento del Made in Italy

La Svizzera apprezza e valorizza le produzioni made in Italy tanto che ora è il quarto mercato al mondo per i prodotti italiani.

Stabilità finanziaria

La Svizzera è fra i paesi finanziariamente più solidi del Vecchio continente e al mondo, con un rapporto Debito/PIL al 29,5% e stabilmente in Avanzo finanziario.

Stabilità politica

Il sistema istituzionale elvetico rappresenta un esempio di assoluta stabilità, garantendo il funzionamento efficace ed efficiente dell'apparato statale, che tiene conto tra l'altro anche delle caratteristiche dei singoli cantoni che compongono la Confederazione.

Posizione geografica

La Svizzera si colloca al centro dell'Europa ed è un punto essenziale di passaggio tra i Paesi germanici e quelli latini. L'efficienza dei suoi trasporti ferroviari e stradali ne fanno un Paese fondamentale per il commercio italiano.

Ultimo aggiornamento: 06/06/2019

[^Top^](#)

DATI GENERALI

Forma di stato	Stato federale, democrazia parlamentare
Superficie	41.285 Km ²
Lingua	Tedesco (64%), francese (23%), italiano (8%) e romancio (0,5%)
Religione	Cattolico romano (38%), protestante (26%), altre
Moneta	Franco Svizzero (CHF)

Ultimo aggiornamento: 06/06/2019

[^Top^](#)

DOVE INVESTIRE

- [Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici](#)
- [Prodotti delle altre industrie manifatturiere](#)
- [Costruzioni](#)
- [Macchinari e apparecchiature](#)
- [Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata \(anche da fonti rinnovabili\)](#)

Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici

Le aziende più importanti dell'industria farmaceutica svizzera sono oggi la Novartis e la Roche, entrambe con sede a Basilea. Le due multinazionali ingaggiano spesso manager e personale tecnico all'estero.

Prodotti delle altre industrie manifatturiere

Gli orologi svizzeri sono prodotti generalmente in piccole fabbriche situate nell'arco del giurassiano, tra Ginevra e le colline del Giura nella parte nord-occidentale del Paese. Per decenni quasi la metà della produzione orologiera mondiale è stata fornita dalla Svizzera.

Negli anni Settanta la produzione di orologi al quarzo prodotti a basso costo in Asia, misero in serio pericolo l'industria orologiera elvetica. Una profonda ristrutturazione e il ritorno in auge degli orologi meccanici di lusso, hanno ridato forte vitalità a una delle industrie tradizionalmente più importanti della Svizzera, che tuttavia risente del rafforzamento del Franco dopo il 2015.

Costruzioni

Il boom del mercato immobiliare svizzero e dei prestiti ipotecari, nonostante l'indicazione di un "possibile rallentamento" comunicato dalla Banca Nazionale Svizzera, non accenna a fermarsi.

Anche il mercato delle infrastrutture offre possibili sbocchi, visti i diversi progetti in corso di elaborazione e quelli già in fase di svolgimento.

Macchinari e apparecchiature

L'industria metalmeccanica ed elettrica riveste un ruolo chiave nell'economia nazionale svizzera. È il più grande datore di lavoro della Confederazione e rappresenta il 31% del flusso di merci in uscita dal Paese.

Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)

Il settore delle energie rinnovabili si trova in Svizzera in fase di pieno sviluppo. Da quando, due anni fa, è stato deciso l'abbandono del nucleare, disattivando gli impianti delle centrali nucleari al termine del loro ciclo di vita e non sostituendole con nuovi sistemi, le energie rinnovabili hanno assunto un ruolo di primo piano, anche da un punto di vista economico.

"L'efficienza energetica" ha delle previsioni di crescita nettamente superiori a quelle per l'economia nel suo complesso.

Ultimo aggiornamento: 06/06/2019

[^Top^](#)

COSA VENDERE

- [Prodotti alimentari](#)
- [Articoli di abbigliamento \(anche in pelle e in pelliccia\)](#)
- [Mobili](#)
- [Articoli in pelle \(escluso abbigliamento\) e simili](#)
- [Macchinari e apparecchiature](#)

Prodotti alimentari

I prodotti alimentari e le bevande alcoliche italiane sono in Svizzera ben conosciuti e apprezzati. In tutte le maggiori catene di supermercati elvetici sono presenti, anche se in misura differente, prodotti d'esportazione italiani.

Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)

La moda italiana riveste un ruolo di importanza primaria in Svizzera. La si trova nella maggior parte dei negozi e catene di abbigliamento del Paese.

Mobili

L'Italia è un importante esportatore di mobili in Svizzera (nel 2016 il valore delle esportazioni di mobili in Svizzera è stato di 438 milioni di euro - dati ISTAT). I mobili di artigianato italiano sono molto apprezzati in Svizzera.

Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili

Anche il settore calzaturiero italiano è molto apprezzato in Svizzera.

Macchinari e apparecchiature

I sistemi industriali e i macchinari italiani, specialmente quelli per l'imballaggio, trovano in Svizzera un mercato riscontro.

Ultimo aggiornamento: 06/06/2019

[^Top^](#)

OUTLOOK POLITICO**POLITICA INTERNA**

In linea con un tradizionale orientamento del popolo svizzero favorevole alla stabilità dell'assetto politico del Paese ed alla sostanziale continuità dell'azione di governo, la politica interna della Confederazione Elvetica si è mossa per decenni nel solco di due principi-cardine. Il primo, denominato "formula magica", che dal 17 dicembre 1959 congela la composizione del Governo (Consiglio Federale), formato da 7 membri candidati dai 4 maggiori partiti, eletti per un quadriennio dall'Assemblea Federale ed appartenenti: 2 al Partito Socialista, 2 al Partito Liberale Radicale, 2 al Partito Popolare Democratico e 1 all'Unione Democratica di Centro. Il secondo, chiamato "principio della concordanza", impone ai 7 Consiglieri Federali (e quindi, sia pure indirettamente, agli stessi partiti rappresentati nell'Esecutivo) di assumere collegialmente la responsabilità di tutte le decisioni. A seguito delle elezioni federali del 2003, la "formula magica" ha registrato una variazione con l'assegnazione all'UDC di Christoph Blocher, noto "tycoon" del mondo imprenditoriale svizzero, di un secondo seggio nel Consiglio Federale a danno del PPD, rimasto con un solo Consigliere Federale.

Le elezioni federali svizzere dell'ottobre 2015 hanno espresso un rafforzamento generale della destra. L'UDC, partito anti-europeo promotore dell'iniziativa referendaria "conto l'immigrazione di massa", è risultato il più suffragato con il 29,4% dei voti e 65 seggi al Consiglio Nazionale, 11 in più rispetto a quattro anni fa. Il secondo partito, è stato quello socialista con il 18,8% dei consensi e 43 seggi, 3 in meno rispetto alle precedenti elezioni, forte soprattutto nei grandi centri urbani. Si è irrobustita anche la base elettorale del Partito Liberale Radicale (PLR), centro-destra, ottenendo 3 parlamentari in più per un totale di 33. Il consolidamento di destra e centro-destra è andato a discapito della tradizionale formazione di centro, il Partito Popolare Democratico (11,6%), e dei Verdi (7,1%) che pagano la divisione con i verdi-liberali e del Partito Borghese Democratico, costola grigionese-glaronese separatasi dall'UDC (4,1%).

Già Capo del Dipartimento Federale delle Finanze (DFF), Ueli Maurer (Consigliere Federale dal 2009, UDC) è stato eletto Presidente del Consiglio Federale, in carica dal 1 gennaio 2019.

Il Presidente del Consiglio Nazionale è Marina Carobbio Guscetti (PS), mentre Jean-René Fournier (PPD) è Presidente del Consiglio degli Stati.

La Costituzione prevede che la ripartizione dei portafogli avvenga in modo collegiale: ciascun Consigliere, in ordine di anzianità, esprime, a porte chiuse, le proprie preferenze. In caso di discordanza, è possibile ricorrere ad una votazione fra i sette componenti. Secondo questo principio sono state, quindi, ripartite le cariche per il Consiglio Federale per il 2019. Ignazio Cassis (Consigliere Federale dal 2017, PLR) ricopre il ruolo di Capo del Dipartimento Federale per gli Affari Esteri (DFAE). Alain Berset (Consigliere Federale dal 2012, PS) occupa la posizione di Responsabile del Dipartimento Federale dell'Interno (DFI). Guy Parmelin (Consigliere Federale dal 2016, UDC) è a capo del del Dipartimento Federale dell'Economia, della Formazione e della Ricerca (DEFR). Karin Keller-Sutter (Consigliere Federale dal 2019, PLR) è la Responsabile del Dipartimento Federale di Giustizia e Polizia (DFGP). Simonetta Sommaruga (Consigliere Federale dal 2010, PS) figura come Responsabile del Dipartimento Federale dell'Ambiente, dei Trasporti, dell'Energia e delle Comunicazioni (DATEC). A completare la rosa dei Ministri, Viola Amherd (Consigliere Federale dal 2019, PPD) è a capo del Dipartimento Federale della Difesa, della protezione della Popolazione e dello Sport (DDPS).

Walter Thurnherr (PPD) è il cancelliere della Confederazione e Capo dello Stato Maggiore del Consiglio federale.

Ultimo aggiornamento: 09/01/2019

[^Top^](#)

RELAZIONI INTERNAZIONALI

La politica estera della Confederazione Svizzera può considerarsi impostata su tre cerchi concentrici. Il primo, rappresentato dai 4 Paesi confinanti (Italia, Francia, Germania ed Austria), nei cui confronti la qualità e la frequenza delle relazioni è pari alla contiguità geografico-culturale. Il secondo, costituito dalla vasta area europea e che abbraccia sia il rapporto privilegiato (ma sofferto nel travagliato percorso di avvicinamento) con i Paesi membri dell'Unione Europea sia quello con i 3 Paesi dello Spazio Economico Europeo (particolarmente intense, per ovvi motivi, le relazioni con Liechtenstein, più diluite quelle con l'Islanda e la Norvegia). Il terzo, coincidente con quei Paesi del resto del mondo ove più rilevanti sono gli interessi svizzeri, soprattutto di tipo economico. In base alle priorità fissate dalla Costituzione Federale dell'1.1.2000, la politica estera elvetica è incentrata sull'aiuto umanitario, sulla cooperazione allo sviluppo, sulla prevenzione dei conflitti, sul sostegno allo stato di diritto e sull'impegno ambientale nonché, ovviamente, sulla tutela degli interessi economici svizzeri all'estero. Nel giugno del 2005 la Svizzera ha aderito agli accordi di Schengen, negoziandone l'attuazione pratica in modo di mantenere controlli saltuari alle frontiere, e reclamando un eventuale diritto di rescissione. Il 12 dicembre 2008 la Confederazione è entrata nell'area Schengen come 25° Paese. A partire dal 2006 la Svizzera ha intensificato la cooperazione con gli Stati Uniti, attraverso la sottoscrizione di un documento "Memorandum of understanding establishing a framework for intensified cooperation", che definisce in particolare le modalità per un coordinamento politico più efficace sui numerosi dossier in trattazione tra i due Paesi. Il Consiglio federale ha recentemente elaborato la strategia di politica estera elvetica per gli anni 2016-2019, basata su tre assi principali: relazioni con UE e Paesi membri UE/AELE; rapporti con i partner

mondiali, in primis i Paesi G20; Pace e sicurezza internazionale e sviluppo sostenibile e crescita. Altri temi tradizionalmente cari alla diplomazia elvetica sono l'impegno per la pace e la sicurezza internazionali e per la protezione dei diritti umani. Berna guarda anche al contesto globale e pone specifica attenzione ai nuovi fenomeni terroristici (compreso il cyberterrorismo), allo sviluppo del diritto internazionale all'attuazione del diritto internazionale umanitario, al disarmo e alla non proliferazione. Sviluppo sostenibile, crescita e prosperità, difesa dell'ambiente e lotta al cambiamento climatico sono infine le ulteriori, importanti linee di condotta per l'azione diplomatica elvetica, da attuarsi sia a livello multilaterale (in primo luogo in ambito ONU) sia mediante mirate politiche settoriali, seguendo l'"Agenda 2030 sullo sviluppo sostenibile" e il "messaggio sulla cooperazione internazionale 2017-2020" con cinque aree di prioritario intervento (sicurezza alimentare, clima e politiche di mitigazione e adattamento, acqua, sanità, migrazioni e sviluppo). La Svizzera è membro di 27 organizzazioni ONU, contribuisce al bilancio di altre 10 e partecipa, ora anche con unità dotate di proprio armamento, ad alcune forze internazionali di peacekeeping (es: Kosovo); è membro del Consiglio d'Europa (1963), dell'OSCE (1975) e del Patto di Stabilità per l'Europa Sud-Orientale (2000); dal 1997 partecipa alla "Partnership for Peace" in ambito NATO. La Confederazione si è candidata ad un seggio del Consiglio di Sicurezza per il biennio 2023-2024. Sul piano economico, infine, il Paese è entrato a far parte delle istituzioni finanziarie internazionali nel 1991, partecipa al GATT dal 1966 ed è membro dell'OMC; fa parte dell'EFTA, ma, a differenza di Norvegia, Liechtenstein e Islanda, non è associato allo Spazio Economico Europeo.

Ultimo aggiornamento: 19/12/2018

[^Top^](#)

OUTLOOK ECONOMICO**QUADRO MACROECONOMICO****Bilancia dei Pagamenti**

Nel corso del 2017, il CHF ha attraversato ampie fasi di deprezzamento nei confronti dell'euro, oscillando tra un massimo di 1,06 e un minimo di 1,17 EUR/CHF. In risposta al più generale miglioramento del contesto economico e politico europeo, la BNS ha variato la valutazione del CHF da "significativamente sopravvalutato" ad "altamente valutato", oscillando tra un massimo di 1,06 e un minimo di 1,17 EUR/CHF, e si è altresì indebolito anche contro il dollaro statunitense nei confronti del quale si era invece apprezzato nella prima parte dell'anno. A partire dal gennaio 2018, il tasso di cambio EUR/CHF è rimasto stazionario al valore di 1.16 anche a seguito della decisione della BNS di mantenere tassi di interesse negativi sui depositi. Secondo la stampa locale, la BNS non ha altra scelta che attendere gli sviluppi sui tassi della BCE prima di cambiare la sua politica monetaria espansiva, poiché un aumento dei tassi di interesse metterebbe nuovamente sotto pressione rialzista il CHF. La crescita economica globale e il deprezzamento del CHF rispetto all'euro sembrano suggerire previsioni più ottimistiche per il 2018, durante quale dovrebbe registrarsi un aumento delle esportazioni svizzere. Il settore industriale elvetico potrebbe, infatti, beneficiare del deprezzamento della valuta nazionale, fornendo esportazioni di alta qualità vendute ad un prezzo competitivo nell'eurozona. Nel 4° trimestre del 2017 il commercio estero di beni e servizi, esclusi l'oro non monetario e oggetti di valore, ha frenato la crescita del PIL. Dopo un 3° trimestre assai robusto, risultano in ripiegio le esportazioni di beni, (-1,4%), esclusi oro non monetario e oggetti di valore. L'andamento è stato negativo, tra l'altro, per l'export di energia, mentre le esportazioni di prodotti chimico-farmaceutici, macchinari e metalli sono proseguite nel solco positivo già osservato nei trimestri precedenti. Sono diminuite anche le esportazioni di servizi (-2,7%), tirate verso il basso in particolare dalla voce licenze e brevetti, come del resto le importazioni di servizi (-5,1%), ad esempio nel campo dei servizi commerciali e di consulenza. Hanno invece registrato un'impennata le importazioni di beni (+4,4%), specialmente per quanto riguarda veicoli, macchinari e metalli. Alla fine del 2016, secondo i dati dell'Amministrazione Federale delle Dogane (AFD), le esportazioni elvetiche segnavano un incremento del +6,9% per un totale di 298 miliardi di CHF, mentre le importazioni sono cresciute del +9,2%, per un totale di 266 miliardi di CHF. Il saldo positivo ammontava a circa 32 miliardi di CHF. I dati provvisori per il 2017 (dati disponibili per gennaio-novembre), indicano un'inversione del trend progressivo. Secondo i dati forniti dall'AFD, le importazioni svizzere hanno subito una variazione del -0,5% nel 2017 per un valore totale di 264 miliardi di CHF; anche le esportazioni si sono ridotte a quota -1,1%, con un valore pari a 294 miliardi di CHF. Il saldo ammonta a 30 miliardi di CHF. Il settore chimico farmaceutico si conferma per il 2016 il primo per quantità di merci esportate. Nell'ultimo anno, la Confederazione Svizzera ha registrato un aumento dell'importazioni provenienti dall'Eurozona e la Germania resta il primo fornitore di beni seguito dall'Italia dalla Francia e dagli Stati Uniti. I dati forniti dalla BNS sottolineano un aumento delle esportazioni di beni rivolti principalmente verso Stati Uniti e Asia. Gli investimenti diretti netti in Svizzera nel 2016 sono aumentati di circa 3 miliardi di CHF raggiungendo così la quota di 62 miliardi e confermando le quote dell'anno precedente. La ripartizione dei redditi da investimenti per tipo di capitale mostra che le società estere hanno reinvestito un capitale più grande nelle loro filiali nazionali rispetto all'anno precedente. Al contrario, il profitto trasferito dalle suddette società all'estero è diminuito di 7 miliardi di CHF a 35 miliardi. I guadagni trasferiti all'estero sono quindi diminuiti dal 2008 al 2017 di anno in anno dal 72% al 56%.

Ultimo aggiornamento: 06/06/2019

[^Top^](#)**POLITICA ECONOMICA**

Nel 2016 la Svizzera ha concentrato la propria azione sull'accesso ai mercati internazionali e sul mantenimento e lo sviluppo delle relazioni con l'UE. Sul fronte interno, il Consiglio federale ha preso atto della crescente preoccupazione di una parte della popolazione per gli effetti della globalizzazione e della digitalizzazione dell'economia. Nell'anno in discorso la situazione congiunturale in Svizzera, dopo il rallentamento del 2015 legato al tasso di cambio, è migliorata. Il commercio estero, trainato dalla ripresa della crescita in diversi Paesi europei, ha particolarmente contribuito a questo miglioramento, mentre la cifra d'affari del commercio al dettaglio e i pernottamenti alberghieri si sono stabilizzati a un livello basso. I settori economici hanno continuato a svilupparsi in modo eterogeneo. Quanto al mercato del lavoro, si sta riprendendo solo lentamente dagli effetti del rallentamento congiunturale del 2015. All'indomani del referendum britannico sull'uscita dall'UE (Brexit), la Svizzera ha avviato colloqui con i rappresentanti del Regno Unito. Il Consiglio federale si sta adoperando per mantenere e possibilmente ampliare gli attuali diritti e obblighi reciproci, anche dopo l'eventuale uscita del Regno Unito. Berna ritiene che il referendum abbia prodotto effetti sui colloqui tra la Svizzera e l'UE. Nel 2016 il Consiglio federale ha iniziato ad attuare la decisione della Conferenza ministeriale dell'OMC del dicembre 2015 riguardante l'abolizione dei contributi all'esportazione nel settore agricolo, a partire dalle esportazioni verso i Paesi meno avanzati. Nel mese di settembre il Consiglio federale ha posto in consultazione le modifiche di legge e le misure d'accompagnamento necessarie per abolire i restanti contributi previsti dalla «legge sul cioccolato». Si è inoltre adoperato per un'ulteriore riduzione degli ostacoli tecnici al commercio, in particolare adattando le prescrizioni tecniche sui prodotti a quelle dell'UE e proseguendo la cooperazione internazionale tra le autorità. Nello scorso anno gli Stati dell'Europa occidentale e dell'America del Nord nonché la Cina si sono riconfermati i principali mercati d'esportazione della Svizzera. L'esportazione di beni a duplice impiego, ovvero che possono essere utilizzati a scopi civili e militari, riveste una grande importanza per l'industria svizzera. Anche nel 2017 il Consiglio federale proseguirà i colloqui sulla libera circolazione delle persone e i negoziati volti alla conclusione di un accordo quadro istituzionale. L'obiettivo prioritario resta la continuazione degli accordi bilaterali tra la Svizzera e l'UE. In parallelo, il Consiglio federale continuerà il dialogo avviato con il Regno Unito all'indomani del referendum sulla «Brexit» per assicurare il mantenimento

delle strette relazioni economiche bilaterali anche se il Regno Unito dovesse uscire dall'UE. Nel 2017 proseguirà l'aggiornamento dell'Accordo sugli ostacoli tecnici al commercio concluso tra la Svizzera e l'UE, che nell'anno in rassegna ha subito dei ritardi. Questo accordo offrirà anche in futuro agli esportatori svizzeri un accesso al mercato interno europeo paragonabile a quello riservato ai loro concorrenti europei. Al fine di sviluppare la rete di ALS si cercherà di concludere i negoziati in corso con l'India, l'Indonesia e la Malaysia, proseguire quelli con l'Ecuador e il Vietnam e avviare trattative con il Mercosur. Verrà portato avanti anche l'aggiornamento di diversi accordi di libero scambio. In vista dell'undicesima Conferenza ministeriale dell'OMC, che si terrà nel mese di dicembre 2017 a Buenos Aires, il Consiglio federale si sta attivando a favore del rafforzamento e dello sviluppo del sistema commerciale internazionale. Nel quadro dell'attuazione della decisione dell'OMC sulla concorrenza all'esportazione, che chiede l'abolizione dei contributi all'esportazione previsti dalla cosiddetta «legge sul cioccolato».

(fonte: Rapporto sulla politica economica esterna 2016).

Ultimo aggiornamento: 28/08/2017

[^Top^](#)

INDICATORI MACROECONOMICI

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
PIL Nominale (mln €)	665,1	685,3	703,5	670,4	662,6	661,3
Variazione del PIL reale (%)	1,1	1,8	2	0,8	1,4	1,7
Popolazione (mln)	8	8	8,1	8,2	8,2	8,2
PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto (\$)	57,61	60,11	61,85	63,46	65,23	67,42
Disoccupazione (%)	2,9	3,2	3	3,2	3,3	3,2
Debito pubblico (% PIL)	34,6	33,7	34,8	34,4	34,1	33,2
Inflazione (%)	-0,7	-0,2	0	-1,1	-0,4	0,8
Variazione del volume delle importazioni di beni e servizi (%)	-2,4	13,54	-8,14	2,46	5,94	4,33

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU e IMF.

Ultimo aggiornamento: 06/06/2019

[^Top^](#)

TASSO DI CAMBIO

[Controlla il cambio giornaliero sul sito di Banca d'Italia](#)

BILANCIA COMMERCIALE

OSSERVAZIONI

SALDI E RISERVE INTERNAZIONALI

	2015	2016	2017
Saldo commerciale (Exp. - Imp.) (mln. €)	53,6	55	49,1
Saldo dei Servizi (mln. €)	18,7	13,8	19,2
Saldo dei Redditi (mln. €)	18,4	14,3	9,5
Saldo dei Trasferimenti correnti (mln. €)	-13,3	-13,2	-11,3
Saldo delle partite correnti (mln. €)	77,4	69,9	66,6
Riserve internazionali (mln. €)	602,7		811,2

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 02/11/2018

[^Top^](#)

OSSERVAZIONI

2017	ENTRATA	USCITA
MILIONI DI DOLLARI US	1059777	1271762
PERCENTUALE PIL	154,67	185,61

Fonte:

UNCTAD

OSSERVAZIONI

2017	ENTRATA	USCITA
MILIONI DI DOLLARI US	40986	-14915
PERCENTUALE PIL	5,95	-2,18

Fonte:

UNCTAD

BARRIERE TARIFFARIE E NON TARIFFARIE

[Market Access Database della Commissione Europea](#)

Per informazioni dettagliate visitare il sito Web Amministrazione federale delle dogane AFD - link di seguito:

<http://www.ezv.admin.ch/?lang=it>

Ultimo aggiornamento: 06/06/2019

[^Top^](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

INDICI DI GLOBAL COMPETITIVENESS E LIBERTÀ ECONOMICA

	2016		2017		2018	
	Val (0 - 100)	Pos. 138 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 137 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi
GCI	5,8	1	5,9	1	82,59	4
Sub indici						
Requisiti di base (%)	6,3	2	6,4	1		
Istituzioni (25%)	5,9	6	5,9	4	77,11	5
Infrastrutture (25%)	6,2	6	6,3	6	93,31	3
Ambiente macroeconomico (25%)	6,5	4	6,6	3	99,37	36
Salute e Istruzione Primaria (25%)	6,6	8	6,8	2	99,78	5
Fattori stimolatori dell'efficienza (%)	5,6	3	5,6	3		
Alta Istruzione e Formazione professionale (17%)	6	4	6,1	5	87,3	2
Efficienza del mercato dei beni (17%)	5,4	6	5,5	6	66,76	16
Efficienza del mercato del lavoro (17%)	5,9	1	5,9	1	80,41	2
Sviluppo del mercato finanziario (17%)	5,3	8	5,3	8	89,36	4
Diffusione delle tecnologie (17%)	6,4	1	6,4	2	77,03	15
Dimensione del mercato (17%)	4,6	39	4,7	39	65,9	39
Fattori di innovazione e sofisticazione (%)	5,8	1	5,9	1		
Sviluppo del tessuto produttivo (50%)	5,8	1	5,9	1	72,6	20
Innovazione (50%)	5,8	1	5,8	1	82,08	3

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Global Competitiveness Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 12/02/2019

[^Top^](#)

	2016		2017		2018	
	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi
Indice di Liberta Economica	81	4	81,5	4	81,9	4

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati The Heritage Foundation – Index of Economic Freedom.

Ultimo aggiornamento: 12/02/2019

[^Top^](#)

INDICI DI APERTURA AL COMMERCIO INTERNAZIONALE

	2012		2014	
	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi
ETI	5	8	5,2	7
Sub indici				
Accesso al mercato (25%)	5	8	3,5	71
Accesso al mercato interno ed esterno (100%)	2	65	4,6	85
Amministrazione doganale (25%)	5	12	5,8	12
Efficienza dell'amministrazione doganale (33%)	5	9		
Efficienza delle procedure di import e export (33%)	5	35		
Trasparenza dell'amministrazione di frontiera (33%)	6	11	5,8	12
Infrastrutture di trasporto e di comunicazione (25%)	5	10	5,7	11
Disponibilita e qualita delle infrastrutture di trasporto (33%)	6	4	5,7	12
Disponibilita e qualita dei servizi di trasporto (33%)	4	23	5,6	8
Disponibilita ed utilizzo dell'ICT (33%)	6	10	5,9	14
Contesto business (25%)	5	3	5,7	5
Regolamentazione (50%)	5	4	5,7	5
Sicurezza (50%)	6	6		

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Enabling Trade Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 07/02/2018

[^Top^](#)

	2012	2014
	Valore (%)	Valore (%)
Peso % del commercio sul PIL	35	7,8

Fonte:

Elaborazione Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 07/02/2018

[^Top^](#)

FATTORI MAGGIORMENTE PROBLEMATICI PER FARE BUSINESS

	2015 / 2016	2016 / 2017	2017 / 2018
Accesso al finanziamento	10,6	7,6	9,7
Aliquote fiscali	6,3	9,3	6,8
Burocrazia statale inefficiente	15,8	15,6	19
Scarsa salute pubblica	0	0	0,2
Corruzione	0,5	0,2	0,6
Crimine e Furti	0,2	0,5	0
Scarsa etica del lavoro della forza lavoro locale	4,6	3,2	2,7
Forza lavoro non adeguatamente istruita	10,1	12,5	13,7
Inadeguatezza dell'offerta di infrastrutture	2,5	3,2	0,2
Inflazione	1,2	0,2	0
Instabilità delle politiche	7,5	3,9	5,6
Instabilità del governo/colpi di stato	1,2	0	0
Normative del lavoro restrittive	14,4	14,4	18
Normative fiscali	11,6	15,6	10,1
Regolamenti sulla valuta estera	4,6	3,4	3,7
Insufficiente capacità di innovare	9	10,3	9,9

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum - Global Competitiveness Index.

Note:

I fattori sono selezionati sulla base delle risposte degli imprenditori intervistati per la compilazione del Rapporto citato in Fonte. Tra una lista di 16 fattori, gli intervistati dovevano indicare i 5 fattori maggiormente problematici (da 1: maggiormente problematico, a 5). I valori mostrati in tavola rappresentano le risposte pesate secondo la loro posizione nel ranking complessivo.

Ultimo aggiornamento: 20/10/2017

[^Top^](#)

BUSINESS COST

	Unita	2013	2014	2015
Remunerazione totale media per Capi Funzione/Capi Divisione di una multinazionale o Chief Executive in organizzazioni medio-grandi.	€ per anno	734.756,59	747.816,61	711.301,49
Remunerazione totale media per manager al di sotto dei Capi Funzione nelle multinazionali, o che riportano al CEO nelle organizzazioni medio-grandi, o Chief Executive in organizzazioni piccole.	€ per anno	235.643,58	217.065,54	250.323,7
Remunerazione totale media per personale vendite senior con competenze gestionali o regionali.	€ per anno	245.185,11	253.505,69	300.408,89
Remunerazione totale media per posizioni di supervisione e junior management con predominanza della responsabilita di staff.	€ per anno	132.097,08	139.715,35	156.372,87
Remunerazione totale media per account manager e staff vendite senza competenze gestionali o regionali.	€ per anno	143.314,86	150.055,67	175.364,62
Remunerazione totale media per personale impiegatizio, amministrativo e di segreteria senza o con ridotte responsabilita di supervisione.	€ per anno	84.878,59	87.287	99.499,63
Remunerazione totale media per operai, receptionist, centralinisti e dattilografi supervisionati da posizioni senior.	€ per anno	67.438,62	69.379,63	77.771,01
Affitto per ufficio centrale in uno dei principali distretti industriali. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	713,25	626,83	751,83
Affitto di un deposito. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	156,62	136,35	162,07
Elettricita per uso industriale/intenso con consumo annuo di 2000MWh o più. Prezzo per Kwh.	€ per kWh	0,08	0	0,12
Acqua per uso industriale /commerciale.	€ per m3	0,98	0,99	1,12
Sottoscrizione telefonica standard mensile per uso commerciale di una linea telefonica.	€ per linea/mese	20,59	20,59	21,27
Aliquota fiscale corporate media.	%	17,92	17,92	17,92
IVA o equivalente. Media o tasso prevalente applicato su beni e servizi.	%	8	8	17,92
Aliquota fiscale massima su persona fisica.	%	40	40	40

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 08/03/2017

[^Top^](#)

INDICE DOING BUSINESS

	2018		2019	
	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi
Posizione nel ranking complessivo		33		38
Avvio Attività (Posizione nel ranking)		73		77
Procedure - numero (25%)	6		6	
Tempo - giorni (25%)	10		10	
Costo - % reddito procapite (25%)	2,3		2,3	
Capitale minimo da versare per richiedere la registrazione di una attività - % reddito procapite (25%)	25,4		25	
Permessi di costruzione (Posizione nel ranking)		62		69
Procedure - numero (33,3%)	13		13	
Tempo - giorni (33,3%)	156		156	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	0,7		0,7	
Accesso all'elettricità (Posizione nel ranking)		7		11
Procedure - numero (33,3%)	3		3	
Tempo - giorni (33,3%)	39		39	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	59,2		58,1	
Registrazione della proprietà (Posizione nel ranking)		16		16
Procedure - numero (33,3%)	4		4	
Tempo - giorni (33,3%)	16		16	
Costo - % valore della proprietà (33,3%)	0,3		0,3	
Accesso al credito (Posizione nel ranking)		68		73
Indice di completezza delle informazioni sul credito (0 min - 8 max) (37,5%)	6		6	
Indice di forza dei diritti legali (0 min - 12 max) (62,5%)	6		6	
Protezione degli investitori (Posizione nel ranking)		108		110
Indice di responsabilità dell'amministratore (0 min - 10 max) (33,3%)	5		5	
Indice dei poteri dello shareholder in caso di azione giudiziaria (0 min - 10 max) (33,3%)	5		5	
Tasse (Posizione nel ranking)		19		20
Pagamenti annuali - numero (33,3%)	19		19	
Tempo - ore annuali per gestire le attività connesse ai pagamenti (33,3%)	63		63	
Tassazione dei profitti (33,3%)	9,3		28,8	
Procedure di commercio (Posizione nel ranking)		38		39
Adempimenti doganali per esportare - tempo (ore)	1		1	
Adempimenti doganali per esportare - costo (USD)	201		201	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - tempo (ore)	2		2	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - costo (USD)	75		75	
Adempimenti doganali per importare - tempo (ore)	1		1	
Adempimenti doganali per importare - costo (USD)	201		201	
Preparazione dei documenti necessari per importare - tempo (ore)	2		2	
Preparazione dei documenti necessari per importare - costo (USD)	75		75	
Rispetto dei contratti (Posizione nel ranking)		45		55
Risolvere una controversia - giorni (33,3%)	510		598	
Costi - % del risarcimento (33,3%)	24		24	
Indice di qualità dei processi giudiziari (0-18) (33,3%)	10,5		10,5	
Soluzione delle insolvenze (Posizione nel ranking)		45		46

Fonte:
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Mondiale, indice Doing Business.

Note:
I dati riportati sono quelli pubblicati nell'anno di riferimento. Per ogni aspetto metodologico, consultare www.doingbusiness.org/methodology.

Ultimo aggiornamento: 19/03/2019

[^Top^](#)

ACCESSO AL CREDITO

ACCESSO AL CREDITO

La SACE colloca la Svizzera nella categoria 1, ossia quella a minor rischio.

Ultimo aggiornamento: 06/06/2019

[^Top^](#)

RISCHI

RISCHI POLITICI

- [Non si evidenziano particolari rischi politici nel Paese](#)
- [Non si evidenziano particolari rischi politici nel Paese](#)
- [Non si evidenziano particolari rischi politici nel Paese](#)
- [Non si evidenziano particolari rischi politici nel Paese](#)
- [Non si evidenziano particolari rischi politici nel Paese](#)

Non si evidenziano particolari rischi politici nel Paese

Non si evidenziano particolari rischi politici nel Paese

Non si evidenziano particolari rischi politici nel Paese

Non si evidenziano particolari rischi politici nel Paese

Non si evidenziano particolari rischi politici nel Paese

Non si evidenziano particolari rischi politici nel Paese

Non si evidenziano particolari rischi politici nel Paese

Non si evidenziano particolari rischi politici nel Paese

Non si evidenziano particolari rischi politici nel Paese

Non si evidenziano particolari rischi politici nel Paese

Ultimo aggiornamento: 06/06/2019

[^Top^](#)

RISCHI ECONOMICI

- [Non si evidenziano particolari rischi economici nel Paese](#)
- [Non si evidenziano particolari rischi economici nel Paese](#)
- [Non si evidenziano particolari rischi economici nel Paese](#)
- [Non si evidenziano particolari rischi economici nel Paese](#)
- [Non si evidenziano particolari rischi economici nel Paese](#)

Non si evidenziano particolari rischi economici nel Paese

Non si evidenziano particolari rischi economici nel Paese

Non si evidenziano particolari rischi economici nel Paese

Non si evidenziano particolari rischi economici nel Paese

Non si evidenziano particolari rischi economici nel Paese

Non si evidenziano particolari rischi economici nel Paese

Non si evidenziano particolari rischi economici nel Paese

Non si evidenziano particolari rischi economici nel Paese

Non si evidenziano particolari rischi economici nel Paese

Non si evidenziano particolari rischi economici nel Paese

Ultimo aggiornamento: 06/06/2019

[^Top^](#)

RISCHI OPERATIVI

- [Non si evidenziano particolari rischi operativi nel Paese](#)
- [Non si evidenziano particolari rischi operativi nel Paese](#)
- [Non si evidenziano particolari rischi operativi nel Paese](#)
- [Non si evidenziano particolari rischi operativi nel Paese](#)
- [Non si evidenziano particolari rischi operativi nel Paese](#)

Non si evidenziano particolari rischi operativi nel Paese

Non si evidenziano particolari rischi operativi nel Paese

Non si evidenziano particolari rischi operativi nel Paese

Non si evidenziano particolari rischi operativi nel Paese

Non si evidenziano particolari rischi operativi nel Paese

Non si evidenziano particolari rischi operativi nel Paese

Non si evidenziano particolari rischi operativi nel Paese

Non si evidenziano particolari rischi operativi nel Paese

Non si evidenziano particolari rischi operativi nel Paese

Non si evidenziano particolari rischi operativi nel Paese

Ultimo aggiornamento: 06/06/2019

[^Top^](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA**OVERVIEW**

Per quanto riguarda l'Italia, nel 2015, rispetto all'anno precedente, le nostre esportazioni in Svizzera, secondo i dati dell'Amministrazione Federale delle Dogane, hanno avuto una flessione del 9,4%, per un valore di 18,7 Miliardi di Franchi, mentre le importazioni svizzere in Italia si sono ridotte del 7,6%, per un valore di 14,9 Miliardi di Franchi. Il Saldo positivo è stato di 3,8 Miliardi di Franchi. La menzionata flessione delle esportazioni italiane in Svizzera nel 2015 lascerebbe intendere come le nostre imprese non abbiano saputo approfittare della svalutazione dell'Euro. La ragione deve trovarsi nel complessivo, oggi può aggiungersi momentaneo, rallentamento dell'economia elvetica nel 2015, secondo la BNS a sua volta legato anche a ragioni congiunturali (nel 2014 il PIL era al +2%, mentre nel 2015 si è registrato un +0,8%). Quanto al nostro posizionamento, nel 2015 l'Italia si conferma quarto partner della Svizzera per valore complessivo dell'interscambio (dopo Germania, Stati Uniti e Regno Unito e prima della Francia), con oltre 33 Miliardi di Franchi. Considerando le sole esportazioni, verso la Svizzera, l'Italia figura al secondo posto dopo la Germania. Nel 2016 (dati riferiti alla fine dell'anno solare) le esportazioni italiane in Svizzera sono aumentate del 4,1%, per un valore di 17,8 Miliardi di Franchi, mentre le importazioni di beni svizzeri in Italia si sono ridotte del 2,2%, per un valore di 13,5 Miliardi di Franchi. Anche nel periodo ora considerato si registra un saldo positivo di 4,3 Miliardi di Franchi. L'Italia continua quindi a confermare nel 2016 il proprio posizionamento come quarto partner commerciale per valore complessivo dell'interscambio, con un valore di oltre 31 Miliardi di Franchi, e di secondo Paese esportatore, dopo la Germania. Per quanto concerne, più nel dettaglio, i primi quattro settori italiani per esportazioni in Svizzera, l'Italia conferma nella prima metà del 2016, in relazione ai principali partner commerciali della Confederazione (Germania, Francia, Regno Unito, Stati Uniti) le medesime posizioni osservabili nel 2015. In particolare, secondo l'ordine decrescente del valore delle nostre esportazioni in Svizzera, il posizionamento relativo italiano si compone come segue: a) Prodotti dell'industria farmaceutica e chimica (circa 3,6 Miliardi di Franchi, + 17,6%, quota di mercato 9,2%). L'Italia è il terzo esportatore dopo la Germania (9,9 Miliardi di Franchi circa, +20,9%, quota di mercato 24,8%) e USA (4,7 Miliardi di Franchi, +10,2%, quota di mercato 11,9%) e prima di Francia (circa 2,4 Miliardi di Franchi, +12,9%, quota di mercato 5,7%) e Regno Unito (2,3 Miliardi di Franchi, + 27,4%, quota di mercato 5,7%) b) Metalli di base preziosi (1,3 Miliardi di Franchi, +1,1%, quota di mercato 3,1%). L'Italia è il quarto esportatore dopo USA (7,4 Miliardi di Franchi, -1,2%, quota di mercato 9,5%), Regno Unito (6,2 Miliardi di Franchi, -66,5%, quota di mercato 8%), Francia (2,4 Miliardi di Franchi, + 9,2%, quota di mercato 3,1%) e prima della Germania (2,1 Miliardi di Franchi, - 13,3%, quota di mercato 2,7%); c) Meccanica (1,8 Miliardi di Franchi, +3,3%, quota di mercato 7,2%). L'Italia è il secondo esportatore dopo la Germania (8,2 Miliardi di Franchi, +2,6%, quota di mercato 31,5%) e prima di USA (1,4 Miliardi di Franchi, +0,1%, 5,3% di quota di mercato), Francia (1,15 Miliardi di Franchi, +3,2, quota di mercato 4,4%) e Regno Unito (567 Milioni di Franchi 12,3%, quota di mercato 2,2%); d) Prodotti agricoli e forestali e della pesca (1,7 Miliardi di Franchi, +5,3%, quota di mercato 13,7%). L'Italia è il secondo esportatore dopo la Germania (2,6 Miliardi di Franchi, +4,6%, quota di mercato 20,9%) e prima di Francia (1,4 Miliardi di Franchi, +2,3%, quota di mercato 11,6%), USA (294 Milioni di Franchi, -0,7%, quota di mercato 2,3%) e Regno Unito (197 Milioni di Franchi, -5,6%, quota di mercato 1,6%).

Ultimo aggiornamento: 19/12/2018

[^Top^](#)

SCAMBI COMMERCIALI

EXPORT ITALIANO VERSO IL PAESE: SVIZZERA

Export italiano verso il paese: SVIZZERA	2016	2017	2018	gen-apr 2018	gen-apr 2019	
Totale	19.035,08 mln. €	20.609,54 mln. €	22.456,88 mln. €	6.881,93 mln. €	8.107,52 mln. €	
Merci (mln. €)				2016	2017	2018
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				338,42	336,04	341,14
Prodotti delle miniere e delle cave				38,8	39,01	59,73
Prodotti alimentari				700,84	707,5	725,86
Bevande				455,02	475,35	506,15
Prodotti tessili				217,23	196,46	215,97
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				1.350,44	1.456,95	1.707,79
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				2.168,75	2.730,89	3.276,94
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				130,73	124,32	128,32
Carta e prodotti in carta				257,31	239,67	250,63
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati				1,42	1,14	1,87
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				358,15	392,88	423,53
Prodotti chimici				596,69	647,27	678,1
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				1.976,26	2.283,98	2.827,19
Articoli in gomma e materie plastiche				492,38	500,38	513,74
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				423,53	439,46	464,09
Prodotti della metallurgia				2.915,85	2.243,93	2.433,28
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				567,89	576,18	597,71
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				872,65	917,25	1.057,26
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				604,2	639,42	643,73
Macchinari e apparecchiature				1.412,58	1.523,78	1.540,42
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				681,32	796,93	733,07
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				258,4	928,36	902,1
Mobili				438,02	449,95	447,86
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				1.507,15	1.716,44	1.723,38
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)				1,39	nd	nd
Altri prodotti e attività				269,41	245,7	256,64
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.						

IMPORT ITALIANO DAL PAESE: SVIZZERA

Import italiano dal paese: SVIZZERA	2016	2017	2018	gen-apr 2018	gen-apr 2019		
Totale	10.602,57 mln. €	11.177,65 mln. €	10.998,17 mln. €	3.479,58 mln. €	3.639,05 mln. €		
Merci (mln. €)				2016	2017	2018	
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				24,11	24,84	47,91	
Prodotti delle miniere e delle cave				33,78	48,91	106,18	
Prodotti alimentari				257,77	251,24	242,71	
Bevande				2,54	2,27	2,54	
Tabacco				3,58	2,71	0,7	
Prodotti tessili				43,25	39,39	38,21	
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				194,19	207,31	241	
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				271,07	328,79	389,22	
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				43,31	45,03	47,49	
Carta e prodotti in carta				110,48	112,14	102,92	
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati				5,33	5,61	4,24	
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				10,33	17,09	29,33	
Prodotti chimici				1.024,48	993,95	1.148,04	
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				3.376,24	3.475,73	3.063,34	
Articoli in gomma e materie plastiche				148,09	152,73	160,9	
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				25,97	25,33	27,69	
Prodotti della metallurgia				1.811,78	1.998,99	1.900,86	
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				130,34	143,44	151,85	
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				1.046,58	1.016,14	884,21	
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				177,87	203,34	211,49	
Macchinari e apparecchiature				683,38	699,73	739	
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				49,71	48,99	46,47	
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				84,81	96,48	84,83	
Mobili				14,44	11,92	10,06	
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				678,87	895,01	957,62	
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)				25,74	nd	nd	
Altri prodotti e attività				324,54	330,55	359,38	
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.							

OSSERVAZIONI

OSSERVAZIONI

INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI

2017	IDE NETTI ITALIANI IN SVIZZERA
MILIONI DI EURO	18.034

2017	IDE NETTI DELLA SVIZZERA IN ITALIA
MILIONI DI EURO	24.608

Fonte:

Osservatorio Economico - MISE

OSSERVAZIONI

INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI

2017	IDE NETTI ITALIANI IN SVIZZERA
MILIONI DI EURO	239

2017	IDE NETTI DELLA SVIZZERA IN ITALIA
MILIONI DI EURO	296

Fonte:

Osservatorio Economico - MISE

TURISMO

SCHEDA TURISMO SVIZZERA

Graduatoria dei 5 paesi più visitati del 2017				
#	Paese	Totale viaggiatori	Var % su anno precedente	Quota parte su totale outgoing %
1	SVIZZERA	nd	nd	33
2	FRANCIA	nd	nd	13
3	ITALIA	nd	nd	12
4	GERMANIA	nd	nd	11

I 5 prodotti turistici italiani più apprezzati del 2017				
#	Prodotto			Quota
1	Mare			14.4
2	Grandi città d'arte			14.3
3	Montagna estiva			6.9
4	Laghi			4.4
5	Natura e parchi			1.2

Destinazioni Italiane del 2017					
Secondo i dati ISTAT 2017, le Regioni più visitate in termini di presenze dai turisti svizzeri sono : Veneto, Trentino Alto Adige, Toscana, Lombardia, Emilia Romagna.					
Anno	Arrivi/viaggiatori totali in Italia	Variazione % rispetto all'anno precedente	Presenze/ pernottamenti totali in Italia	Permanenza media	
2017	nd	-100	1.081.100	1,1	
2016	2.691.110	nd	10.218.400	nd	
Anno	Spesa totale in Italia		Spesa pro capite giornaliera in Italia		
2017	2.499.000		162,3		
2016	2.355.000		nd		
Mezzo Utilizzato per raggiungere l'Italia				Quota %	
				Aereo	43
				Treno	11
				Bus	nd
				Auto	42
Collegamenti aerei diretti					
32 collegamenti ferroviari da e per l'Italia, in collaborazione SBB-Trenitalia. Collegamenti ferroviari diretti da Ginevra e/o Zurigo: Venezia, Milano, Verona. Alitalia collegamenti diretti: Ginevra-Milano Linate (da settembre 2018), Zurigo- Roma Fiumicino.					
Categoria Turisti	Quota %	Segmento socio economico	Livello culturale	Propensione al viaggio	
Giovani/studenti	nd	medio	medio	medio-alto	
Singles	nd	alto	medio-alto	medio-alto	
Coppie senza figli	nd	alto	medio-alto	medio-alto	
Coppie con figli	nd	medio-alto	medio	medio-alto	
Seniors (coppie over 60)	nd	alto	medio-alto	medio-alto	
Gruppi	nd	medio-alto	medio	medio-alto	
Uomini d'affari/professionisti (MICE)	nd	alto	alto	alto	
Fonte					
Scheda PAese "Svizzera" elaborata dall'Osservatorio Nazionale del turismo; Banca d'Italia "Indagine sul turismo internazionale"; ISTAT "Movimento turistico in Italia 2017"; Bundesmat fuer Statistik "Reisen der Schweizer Wohnbevoelkerung 2017"					



FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO SVIZZERA

Il World Economic Forum continua a porre il paese elvetico al primo posto per competitività nel settore dei viaggi, dove l'accoglienza è uno dei fattori d'eccellenza al quale si aggiungono la natura, l'impeccabile sistema dei trasporti pubblici.

Secondo quanto dichiarato dall'Ente elvetico di promozione turistica "Svizzera Turismo" l'Italia continua a rimanere un Paese chiave per l'incoming in Svizzera.

La Svizzera offre molte opportunità in ogni stagione dell'anno, disponendo di diverse tipologie di offerta, come arte, cultura ed eventi nelle città, sci, escursionismo e wellness nelle montagne nonché il turismo fluviale e le varie attività sportive correlate.

Tra i prodotti turistici più venduti al turista italiano figurano le terme di Leukerbad e lo shopping in Ticino, dove Lugano è una delle città più amate dagli italiani. Motivi di attrazione sono pure i mercatini di Natale di Montreux, Zurigo, Berna e Basilea e i treni panoramici come il Bernina Express.

Secondo i dati di Banca d'Italia il numero di viaggiatori italiani in Svizzera nel 2017 è stato di 19,600 milioni.

La spesa degli italiani in Svizzera è stata, sempre secondo Banca d'Italia, 1,318 milioni di Euro (con una variazione del -2,2 % rispetto al 2016) per vacanze per motivi personali.

Fonti: Banca d'Italia statistiche turismo internazionale dati 2017

Ultimo aggiornamento: 19/12/2018

[^Top^](#)

FLUSSI TURISTICI: SVIZZERA VERSO L'ITALIA

Nella classifica delle destinazioni europee, l'Italia si situa in seconda posizione, dopo la Germania (13%) e prima dalla Francia (11%) con una quota di mercato pari al 12% del totale dei viaggi con pernottamento effettuati dagli svizzeri.

I dati ISTAT relativi al 2017 indicano un numero di presenze dalla Svizzera (comprensiva del Lichtenstein), pari a 10.810.696, con un incremento nel 2017 pari a +3,1 rispetto al 2016.

L'Italia continua a mantenere un forte posizionamento nella classifica delle destinazioni turistiche estere preferite dagli svizzeri ed in particolare per quanto riguarda il prodotto arte e cultura e outdoor.

Il richiamo dell'arte e della cultura italiana sono motivazioni predominanti per i turisti svizzeri, alle quali si aggiungono il desiderio di conoscere mete nuove e proposte diversificate di intrattenimento, il fascino dello shopping e l'acquisto dei prodotti made in Italy, la presenza di un calendario ricco di eventi culturali, l'interesse per l'enogastronomia.

La Svizzera si colloca al 5° posto quale bacino di origine dei flussi incoming in Italia, dimostrando un alto potenziale turistico.

Nel "The Travel & Tourism Competitiveness Index 2017 Ranking", pubblicato dal World Economic Forum, l'Italia figura all'8° tra i 136 Paesi presi ad esame, invariato dal 2015. Il ranking classifica gli Stati come fossero marchi commerciali, assumendo a riferimento non solo gli indicatori socio-economici, ma pesando la capacità complessiva di un Paese di attrarre investitori, clienti, acquirenti, venditori e turisti. Pur non essendo in cima alla classifica dei "Brand Countries" il Paese gode di un altissimo livello di riconoscibilità.

Fonti: Banca d'Italia statistiche turismo internazionale dati 2016; World Economic Forum "The Travel & Tourism Competitiveness Index 2017 Ranking"; ISTAT 2017 rif. 2015; "Reisen der schweizer Wohnbevölkerung 2017" dell'Ufficio Federale di statistica

Ultimo aggiornamento: 19/12/2018

[^Top^](#)